

GRUPPO SPAGGIARI PARMA

in collaborazione con



SCUOLA E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RIFORME DA ATTUARE E MIGLIORARE

SEMINARIO NAZIONALE DI FORMAZIONE RIVOLTO AL PERSONALE DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE (DS, DSGA, DOCENTI E ASSISTENTI AMMINISTRATIVI)

31 GENNAIO 2017

PALAZZO SORAGNA - STR. AL PONTE CAPRAZUCCA, 6/A – PARMA

Lo stato di attuazione della riforma scolastica

Le rilevanti novità introdotte dalla L. 107/2015 hanno visto una prima applicazione nell'a.s. 2015/2016 e sono a regime con l'a.s. 2016/2017, salvo le integrazioni dei Decreti legislativi (commi 180, 181 e 182) e dei regolamenti (comma 183).

- ▶ piena attuazione dell'autonomia scolastica, partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e organico dell'autonomia (commi 1, 2 e 4 sull'organico dell'autonomia, vedi nota MIUR 2852 del 5/9/2016);
- ▶ la nuova funzione docente nell'organico dell'autonomia in attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione e coordinamento (comma 5). Per le funzioni di coordinamento vedi commi 31 e 59, mentre le funzioni di tutor sono previste nell'alternanza scuola-lavoro e nella formazione dei docenti neo assunti.
- ▶ la possibilità di riduzione del numero degli alunni nelle classi (comma 84);
- ▶ la nuova disciplina delle supplenze del personale docente (comma 85, L.S. 2015 e nota MIUR 24306 del 1/9/2016). Per gli ATA la legge di stabilità 2015 e la citata nota MIUR. Per docenti e ATA i regolamenti (131/2007 e 430/2000) per le parti non modificate dalla L. 107 e dalla L.S. 2015 sono in vigore;

- ▶ completato il piano straordinario di assunzione dei docenti;
- ▶ bandito il primo concorso ordinario per l'assunzione triennale dei docenti, con le nuove regole;
- ▶ svolto l'anno di formazione e conferma in ruolo dei docenti neo assunti per coloro che hanno superato il periodo di prova, mentre per gli altri l'anno di formazione dovrà essere ripetuto;
- ▶ le immissioni in ruolo del personale ATA a.s. 2016/2017 prescrivono anche per questo personale il periodo di prova (art. 45 CCNL 2007: due mesi per i C.S., quattro mesi per gli altri profili);

- ▶ i neo immessi in ruolo, che hanno superato il periodo di prova, tra settembre e dicembre presentano le domande per la ricostruzione di carriera. Le scuole provvedono entro febbraio 2017 (c. 209)
- ▶ effettuata la mobilità straordinaria dei docenti sulle istituzioni scolastiche e sugli ambiti territoriali con effetti molto negativi sul funzionamento didattico delle scuole come documentato da un recente rapporto di TuttoScuola. La situazione di caos potrebbe ripetersi anche nel prossimo anno scolastico alla luce dell'accordo politico sul contratto di mobilità del personale docente sottoscritto il 29/12/2016 tra MIUR e OO.SS. del Comparto Scuola;

- ▶ assegnata la carta del docente che ha erogato a tutti gli interessati di ruolo la somma pro-capite di euro 500,00 per finalità di formazione e aggiornamento professionale. Le modalità di utilizzo e rendicontazione stabilite per l'.a.s. 2015/2016 sono state completamente modificate per il corrente a.s. (vedi nota MIUR 3563 del 29/11/2016, che ha fornito istruzioni operative);
- ▶ La carta non è stata prevista per nessun profilo ATA (disparità);
- ▶ Per la carta del docente stanziati 381 mln di €.

- ▶ attuate le regole per la valorizzazione del merito del personale docente (criteri del comitato di valutazione e assegnazione del DS);
- ▶ ripartito il finanziamento per la valorizzazione del merito del personale docente, relativamente all'a.s. 2015/2016, ed erogate le somme spettanti sui singoli POS delle scuole nella misura dell'80% della somma ripartita;
- ▶ nessuna valorizzazione del merito per gli ATA (disparità);
- ▶ Per la valorizzazione del merito stanziati 200 mln di euro (lordo Stato).
- ▶ Ai docenti la L. 107 destina tra bonus formativo e bonus premiale, 581 mln di euro.

- ▶ conferiti dai Dirigenti Scolastici gli incarichi triennali ai docenti trasferiti o assegnati agli ambiti territoriali sui posti disponibili dell'organico dell'autonomia; operazione avvenuta nel mese di agosto 2016, in larga misura condizionata dalle operazioni successive concernenti le utilizzazioni e assegnazioni provvisorie;
- ▶ approvati dalle singole scuole i piani triennali dell'offerta formativa, che possono essere annualmente aggiornati (con le stesse procedure del PTOF), vedi commi 12, 13 e 14.
- ▶ Nel PTOF progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, l'organico di docenti ed ATA, le attività di formazione ecc.

- ▶ per le attività di formazione da segnalare l'importante iniziativa ministeriale rivolta a tutto il personale ATA con uno specifico finanziamento (vedi nota MIUR 48587 del 22/12/2016);
- ▶ avviato il piano nazionale della scuola digitale;
- ▶ in parte realizzata l'alternanza scuola/lavoro nelle scuole superiori, obbligatoria per le classi terze dall' a.s. 2015/2016 e negli anni successivi anche per le quarte e quinte. Emanata la Guida Operativa ottobre 2015. (Non ancora istituito il registro delle imprese e non emanato il D.I. su diritti e doveri degli studenti in alternanza);
- ▶ assegnate ed erogate le maggiori risorse finanziarie per il funzionamento amministrativo e didattico, sulla base di nuovi criteri di ripartizione definiti con decreto ministeriale; operazione puntualmente avvenuta nell'a.s. 2015/2016 ed anche nel corrente a.s.

La nuova disciplina delle reti di scuole (reti di ambito e reti di scopo) - prevista dai commi da 70 a 72 e dall'art. 7 DPR 275/99 - è in fase di attuazione. Sul tema il MIUR ha emanato indirizzi con nota 2151 del 7/6/2016. Trattasi di tema delicato e complesso sul quale non si può improvvisare. La nota MIUR 2915 del 15 settembre 2016 sulla formazione richiama l'esigenza che tale attività si svolga in rete.

Manca all'appello il nuovo regolamento di contabilità che doveva essere emanato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge 107/2015 - come espressamente previsto dall'art. 1 c. 143 - nonché l'armonizzazione dei sistemi contabili e della disciplina degli organi e dell'attività amministrativo contabile dei convitti e degli educandati, prevista dalla stessa disposizione legislativa.

Scatta dal 1° settembre 2016 il divieto per i supplenti (docenti e ATA) di superare il tetto massimo di 36 mesi complessivi di servizio per la copertura di posti vacanti e disponibili (art. 1 c. 131 L. 107/2015). La norma ha valore per il futuro (non è retroattiva).

I decreti legislativi su vari e diversi argomenti riguardanti principalmente gli alunni sono stati approvati in prima lettura dal Governo e trasmessi alle Camere per il prescritto parere. Questi i documenti all'esame della Camera dei Deputati:

- ▶ Atto Camera 377, su formazione iniziale e accesso nei ruoli di docente;
- ▶ Atto n. 378, per la promozione inclusione scolastica studenti disabili;
- ▶ Atto n. 379, su percorsi di istruzione professionale;
- ▶ Atto n. 380, su sistema integrato dalla nascita sino a sei anni;
- ▶ Atto n. 381, su diritto allo studio;
- ▶ Atto n. 382, su cultura umanistica ecc. ecc.;
- ▶ Atto n. 383, su scuola italiana all'estero;
- ▶ Atto n. 384, su valutazione e certificazione delle competenze, nonché, esami di stato.

L'approvazione definitiva dei testi da parte del Governo dovrebbe avvenire entro i prossimi mesi e gli effetti sulle scuole decorreranno dall'a.s. 2017/2018.

Non è stata, invece, predisposto (purtroppo) il nuovo testo unico delle disposizioni in materia di istruzione.

La L. 107 al comma 196 dichiara inefficaci le norme e le procedure contenute nei contratti collettivi in contrasto con quanto previsto dalla stessa (allo stato degli atti è evidente il superamento di molte norme contrattuali). Urge il rinnovo del CCNL, non più comparto scuola ma comparto istruzione e ricerca (CCNQ 13 luglio 2016).

- ▶ Nulla di nuovo in materia di relazioni sindacali a livello di istituto, restano valide le regole del CCNL 29/11/2007 e s.m.i., come modificato dalla riforma Brunetta (D.lgs. n. 150/2009) in tema di organizzazione del lavoro ed esercizio delle funzioni datoriali da parte del Dirigente Scolastico. Essenziale ricordare che le trattative andavano aperte entro il 15/9/2016. Inoltre, il DS doveva comunicare alle RSU il monte ore annuale per i permessi retribuiti.
- ▶ È cambiato il calcolo dell'indennità di direzione quota variabile del Direttore SGA, che deve avvenire sull'organico dell'autonomia e non più sull'organico di diritto (per i docenti). L'organico di diritto resta per il personale ATA.

- ▶ Nulla di nuovo per le funzioni strumentali dei docenti e per gli incarichi specifici del personale ATA. Alla loro nomina provvede il Dirigente. Per gli ATA (AA, AT e CS) sulla base del piano delle attività proposto dal DSGA e adottato dal DS.
- ▶ Nulla di nuovo per le posizioni economiche del personale ATA (le ulteriori mansioni).
- ▶ Nulla di nuovo per le scuole sottodimensionate che non possono avere in via esclusiva un DS e un DSGA. Al momento non è stato rinnovato il CCNL (scaduto il 31/8/2015) per l'indennità mensile ai DSGA che lavorano su due scuole.
- ▶ Nulla di nuovo per l'indennità di funzioni superiori agli A.A. che sostituiscono i DSGA (il differenziale tra l'iniziale del DSGA e lo stipendio in godimento dell'A.A., compresa la posizione economica).

- ▶ Non più previsti esoneri e semiesoneri per i docenti collaboratori/coadiuvanti del DS, che vengono scelti nella misura del 10% dall'organico dell'autonomia (art. 1 c. 83 L. 107/2015). Attingendo alla dotazione dell'organico dell'autonomia il DS può destinare a tempo pieno, o parziale, un docente alle attività di collaborazione/coadiuzione con le funzioni dirigenziali esonerandolo dall'impegno di insegnamento. Questa operazione può avvenire senza generare oneri (diretti e indiretti) a carico del bilancio dello Stato.
- ▶ È una scelta del DS stabilire se le funzioni strumentali sono dentro o fuori il citato 10%.
- ▶ Il numero dei collaboratori/coadiuvanti e delle funzioni strumentali ha effetti sulla contrattazione integrativa d'istituto per la definizione dei compensi.

Rinnovate funzioni per il Dirigente Scolastico, tra cui l'assegnazione dei posti ai docenti (c. 18 e commi da 79 a 82) tenendo conto della precedenza ex L. 104/1992 , l'individuazione dei percorsi formativi, iniziative per l'orientamento e valorizzazione dei talenti degli studenti (c. 29), l'ampliamento dei poteri gestionali (c.78), la scelta dei "coadiuvanti" (c. 83), quelle sull'alternanza scuola lavoro (c. 40).

Inoltre sul dirigente disposizioni sulla retribuzione (c. 86), sul reclutamento (commi 87 e seguenti) e sulla valutazione (commi 93 e 94).

Nulla di nuovo sul rapporto Dirigente/Direttore per espresso richiamo all'art.25 D.Lgs. 165/2001, alla coerenza del profilo professionale del Dsga con il nuovo impianto normativo, alla vigenza delle funzioni direttive (DSGA) secondo il regolamento di contabilità (D.I. 44/2001). Comunque una relazione complessa, fondata su direttive ma anche su un rapporto gerarchico.

Il DSGA figura poliedrica, funzionario direttivo in posizione apicale che può essere destinatario di deleghe dirigenziali. Tra le sue possibili funzioni anche quelle di: preposto, sovrintendente, responsabile della privacy, rup, ecc.

Per DS e DSGA l'atto di indirizzo per l'anno 2017, del neo Ministro Sen. Valeria Fedeli, prevede lo svolgimento dei concorsi per nuovi reclutamenti.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

▶ Questi i Decreti Legislativi emanati e in vigore:

- 1) D. Lgs. 10/2016 – Taglia leggi - Modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione, a norma dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124.
- 2) D. Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza - Freedom of Information Act (FOIA). Il decreto è entrato in vigore il 23 giugno: un cittadino potrà accedere a dati e documenti della PA anche senza interesse diretto.
- 3) D. Lgs. 126/2016 - Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). Con la nuova SCIA (in vigore dal 28 luglio) tempi di risposta in 30 giorni, meccanismo del silenzio-assenso e domanda telematica su modulo unico.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi emanati e in vigore:

- 4) D. Lgs. 127/2016 - Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi. Dal 28 luglio Conferenza di servizi con la partecipazione di un solo rappresentante per livello di Governo, 60 giorni di durata (5 mesi in caso di ricorsi), meccanismo del silenzio-assenso e riunioni via mail.
- 5) D. Lgs. 169/2016 - Norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali. Istituite 15 autorità di sistema portuale (AdSP) che raggruppano i maggiori porti italiani. Riordino con revisione della governante di funzionamento e misure di semplificazione.
- 6) D. Lgs. 174/2016 - Codice di giustizia contabile. Il decreto contiene il nuovo codice di giustizia contabile. Ridefinisce e semplifica la disciplina processuale davanti alla Corte dei Conti, compresi i giudizi pensionistici, di conto e su istanza di parte.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi emanati e in vigore:

- 7) D. LgsD. Lgs. 177/2016 - Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Ridotti da 5 a 4 i corpi di polizia. Accorpata ai Carabinieri la Forestale. Il decreto (in vigore dal 13 settembre) punta ad evitare le sovrapposizioni di competenze fra i corpi di polizia.
- 8) D. Lgs. 179/2016 - Modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale. Il decreto sulla cittadinanza digitale fissa il traguardo al 31 dicembre 2017. Quando sarà a regime il meccanismo dell'"identità digitale unica" per tutte le comunicazioni digitali con la PA.
- 9) D. Lgs. 222/2016 - Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, SCIA, silenzio assenso e comunicazione. Il cuore della seconda parte del riordino e semplificazione della SCIA è l'elenco dettagliato di tutte le attività soggette ad assenso pubblico in materia di : commercio, edilizia privata, ambiente.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi emanati e in vigore:

- 10) Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura-approvato in via definitiva. Le 105 Camere di Commercio devono diventare 60, alleggerire il numero dei consiglieri e imboccare un piano di riduzione dei costi, in linea con il taglio del 40% rispetto al 2014 (50% al 2017) dei diritti a carico delle imprese.
- 11) Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca. Il decreto ha come effetto quello di permettere assunzioni più facili negli enti di ricerca. Ma introduce anche semplificazioni su acquisti e missioni. Contratti a termine senza obbligo di valutazione della Corte dei Conti.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi da correggere per effetto della sentenza della Corte Costituzionale N. 251/2016:

- 1) D. Lgs. 171/2016 - Dirigenza sanitaria - testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Si interviene sul reclutamento e revoca dei direttori sanitari. Istituito presso il Ministero della salute un elenco nazionale di chi ha i requisiti per la nomina di Dg delle ASL. In vigore dal 18 settembre
- 2) D. Lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il testo unico delle partecipate, operativo dal 23 settembre, punta al taglio delle società esistenti e fissa i criteri qualitativi e quantitativi per razionalizzare a regime la platea delle aziende.
- 3) D. Lgs. 116/2016 - Modifiche in materia di licenziamento disciplinare - testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il decreto anti-assenteismo è in vigore dal 13 luglio. In caso di flagranza (timbratura del cartellino e uscita dall'ufficio) scatta una sospensione in 48 ore ed il licenziamento in 30 giorni.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi decaduti, per effetto di scadenza della delega, in conseguenza della citata sentenza della Corte Costituzionale

1. Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale. Il decreto con il testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale prevedeva modalità competitive per l'affidamento della gestione, costi standard e livelli dimensionali almeno provinciali degli ambiti di erogazione dei servizi.
2. Disciplina della dirigenza della Repubblica. Il testo prevedeva incarichi a tempo di 4 anni rinnovabili per altri 2 e istituiva i ruoli unici di PA centrale, Regioni ed enti locali dove si entrava attraverso concorsi o corsi-concorsi.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Questi i Decreti Legislativi ancora da emanare:

- 1) Pubblico impiego. Il testo unico del pubblico impiego punta anche al rafforzamento dei criteri di valutazione e premio delle professionalità. Anche in questo caso servirà l'”intesa” .
- 2) Conciliazione. Nella delega anche la necessità di attuare misure organizzative per conciliare tempi di vita e di lavoro con forme di telelavoro, da adottare per il 10% dei dipendenti pubblici entro un triennio.
- 3) Avvocatura. Prevista una nuova governance per l'avvocatura dello Stato. Tra le norme , la delega prevede l'introduzione di un vincolo per i vice-avvocati generali. Incarico con tetto di 4 anni.
- 4) PCM e Ministeri. La legge Madia di riforma della PA prevede anche deleghe per la riorganizzazione della presidenza del consiglio dei Ministri. A Palazzo Chigi ci sarà un'unità per l'analisi delle politiche.
- 5) ACI – PRA. Per tagliare i costi di gestione dei dati su proprietà e circolazione dei veicoli, le funzioni degli uffici del Pubblico Registro Automobilistico saranno trasferite al Ministero dei Trasporti.

Lo stato di attuazione della riforma amministrativa

Di recente :

il Consiglio di Stato ha dato il via libera ai decreti correttivi dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016

Cons. St., comm. spec., 17 gennaio 2017, n. 83

Con questo parere, il Consiglio di Stato rileva innanzitutto l'importanza di "portare a termine le previsioni della l. n. 124 a seguito della sentenza della Corte", anche "per non far perdere slancio riformatore all'intero disegno: i decreti legislativi interessati dalla sentenza costituiscono, infatti, non soltanto misure di grande rilievo di per sé, ma anche elementi di una riforma complessiva, che risulterebbe meno incisiva se limitata ad alcuni settori".